

**La storia.** Alla vigilia di elezioni, come nel '99 e nel 2007, le campagne di Berlusconi e Lega cavalcano il fenomeno migranti per far crescere i timori degli italiani

# La strategia che alimenta l'insicurezza così la destra prova ancora a vincere

CONCETTO VECCHIO

ROMA. «Milioni di persone hanno le palle piene!» tuonò contro l'insicurezza Umberto Bossi a Treviso. Era l'8 settembre 2007, lo applaudirono in migliaia. «La sinistra vuole gli immigrati per avere il loro voto», sibillò nel microfono. La destra soffiava sul fuoco delle paure: una tecnica deliberata. Eppure in quei mesi era uscita una statistica del Viminale che dava in netto calo gli omicidi in Italia: 621, poco più del minimo storico del 2005, 601; uno su tre era stato commesso da uno straniero. C'era poi un altro dato, dell'Istat: solo il 10% degli stupri era da attribuire a cittadini stranieri.

Lo ha ricordato ieri Ilvo Diamanti su *Repubblica*: solo in due casi l'indice di insicurezza suscitato dagli immigrati, (oggi il 46% dei cittadini si sente in pericolo), è stato più alto di adesso: nell'autunno del 2007 e nel 1999. Guarda caso erano due viglie di elezioni.

Mentre la Lega ringhiava, il governo Prodi era appeso a un filo. Tutta la destra si aggregò allora al concerto della paura. Gianfranco Fini, il presidente di An, suonò la fanfara contro l'indulto voluto dal ministro Mastella un anno prima: «Mai più una legge così!». Eppure dei 26 mila scarcerati era tornato in cella il 17 per cento, un dato giudicato basso dagli esperti, se paragonato al 68% di coloro che scarcerati per avere saldato il debito con la giustizia finivano di nuovo in galera. «Va introdotto il reato di ingresso clandestino», propose Fini.

Secondo una ricerca del centro studi americano Pew Research Center, gli italiani erano in Europa i più scontenti delle politiche migratorie: l'87% per cento reclamava maggiori restrizioni alle frontiere. Il Polo della Libertà cavalcò questo umore.

E il centrosinistra? Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici emise un'ordinanza contro i lavavetri. Quello di Padova Flavio Zanonato propose 500 euro di multa alle lucciole che si prosti-

tuivano per strada. Ma passavano per sceriffi, specie il secondo. «Non possiamo limitarci a togliere dalla nostra vista prostitute, lavavetri, ambulanti» disse il ministro della Famiglia Rosy Bindi, dando corpo a un umore prevalente.

La percezione d'insicurezza era più pronunciata al Nord; a Roma non pareva ancora un'emergenza. Poi, il 30 ottobre 2007, nei pressi della stazione di Tor di Quinto, periferia nord della città, un rumeno che dimorava in una baraccopoli - Nicolae Mailat, 24 anni - violentò e uccise una donna, Giovanna Reggiani, 47 anni, che stava rientrando a casa dopo essere scesa dal treno: il delitto sconvolse la Capitale. «Il sindaco Veltroni ha sempre detto che la città era sicura e ha trattato con disprezzo chi lo metteva in dubbio», saltò su Gianni Alemanno. Il moderato Casini se la prese con il buonismo di certa chiesa. Berlusconi, che nel 2003 si era inventato per amor di propaganda il poliziotto di quartiere, ci si buttò a capofitto. Quattro mesi dopo Alemanno si ritrovò incredibilmente in Campidoglio. Berlusconi spodestò Prodi a palazzo Chigi. Nessuno parlò più d'insicurezza a Roma.

Nel 1999 non era andata poi diversamente. Non c'era nemmeno l'euro, ma la questione immigrazione infiammava la pancia della destra. Il premier Massimo D'Alema disse alla radio: «Il nostro è un paese ricco che ha la possibilità di accogliere un flusso ragionevole di immigrati», mentre il centrodestra scendeva in piazza a Milano per «la manifestazione silenziosa contro la criminalità». Più o meno in quei giorni la metà dei commercianti di Torino rivelò che il vero problema della città erano gli immigrati: più grave rispetto alla microcriminalità e alla diffusione della droga. Alle Europee vinse Forza Italia. I Ds di D'Alema arretrarono. Giorgio Guazzaloca portò per la prima volta gli anticommunisti al potere nella rossa Bologna. E nel 2017 i populistici ci riprovano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



## LA PROPAGANDA ANTI-IMMIGRATI

### L'URLO DI BOSSI

Il leader della Lega Umberto Bossi l'8 settembre del 2007 urlò durante un comizio a Treviso che "milioni di persone ne hanno le palle piene" dell'insicurezza che si respirava in Italia e che "la sinistra voleva il voto degli immigrati"



## LA PROMESSA DEI POLIZIOTTI DI QUARTIERE

### IL PIANO DI SILVIO

Nel 2003 anche Silvio Berlusconi aveva giocato la carta securitaria istituendo la figura del poliziotto di quartiere per vigilare sulla sicurezza dei cittadini. Nelle città si vide qualche coppia di agenti, ma durò poco

